

Le masse lavoratrici condannano la nuova strage fascista e reclamano misure concrete contro le centrali eversive

Sciopero generale e manifestazioni nel Paese

Una grandiosa massa di lavoratori, di studenti e di donne si è raccolta a Bologna in piazza Maggiore per la manifestazione unitaria cui hanno aderito tutti i partiti democratici - Forte partecipazione a Firenze dove migliaia di persone sono accorse agli Uffizi - La seduta al Comune



I ferrovieri romani hanno dato vita ieri pomeriggio ad assemblee pubbliche nelle principali stazioni, durante le due ore di sciopero contro il mostruoso attentato fascista, in difesa della democrazia. Sotto il «dinosaurio» della stazione Termini, centinaia di lavoratori, di viaggiatori, di passanti, di turisti stranieri si sono riuniti attorno all'automobile del sindacato, per ascoltare il comizio volante tenuto da un segretario dello SFI-CGIL. NELLA FOTO: uno scorcio dell'assemblea a Termini

LA POSSENTE PROTESTA ANTIFASCISTA

Pienamente riuscita l'astensione dal lavoro indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - Imponenti manifestazioni a Genova, Torino, Milano, Venezia, in Toscana, Trentino, Emilia-Romagna, Umbria, nel Mezzogiorno - Assemblee ed ordini del giorno nelle fabbriche - Convocati in seduta straordinaria numerosi Consigli comunali

I lavoratori di tutte le categorie, i democratici italiani hanno partecipato ieri compatti alle manifestazioni unitarie di protesta contro l'infame strage nera del 4 agosto ed allo sciopero generale. I ferrovieri, che avevano ritardato di 10 minuti la partenza dei treni dalla mezzanotte, si sono astenuti dal lavoro per 2 ore, dalle 17 alle 19 (quelli degli impianti fissi - officine ed uffici - hanno scioperato dalle 2 alle 4 ore alla fine di ogni turno). Nel pomeriggio sono rimasti chiusi anche i negozi, le botteghe artigiane (da mezzogiorno) e le sale cinematografiche (fino alle ore 20). Migliaia di esseri umani hanno abbassato le saracinesche già nella mattinata a Bologna, Firenze, Torino, Genova, Modena, Reggio Emilia, Grosseto ed in numerose altre città. I lavoratori del cinema, della Rai-Tv, del teatro, ecc. hanno scioperato a partire dalle 19 o 20 - se legati a turni per 2 ore alla fine di ogni turno.

A MILANO altissime le percentuali di sciopero nelle fabbriche chimiche, siderurgiche, alimentari. Ferrovieri, commercianti, impiegati delle banche, degli enti pubblici hanno risposto all'appello della Federazione CGIL-UIL. Decine di ordini del giorno esprimono lo sdegno dei democratici e ribadiscono l'impegno antifascista. Una manifestazione indetta dall'ANPI ha visto la partecipazione di migliaia di giovani e di lavoratori. Anche nelle altre province della Lombardia la rivolta piena dello sciopero e la forte partecipazione popolare alle iniziative unitarie testimoniano la mobilitazione e la vigilanza dei lavoratori. A PAVIA, COMO e BERGAMO migliaia di persone hanno affollato i comizi indetti dai sindacati dai comitati antifascisti e dalle amministrazioni comunali.

A MESTRE e a VENEZIA si sono svolte due grandi manifestazioni, l'una indetta dai sindacati, l'altra dai partiti antifascisti. Nelle fabbriche e negli uffici di MARGHERA, di MESTRE e di VENEZIA lo sciopero generale è stato totale. Anche il porto di Venezia è rimasto bloccato.

**BOLOGNA**, tutte le città hanno dato vita a iniziative unitarie che hanno visto la più larga partecipazione popolare. I lavoratori hanno aderito allo sciopero e hanno preso parte ai comizi tenuti dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti antifascisti e dei comitati unitari antifascisti.

A TORINO migliaia e migliaia di lavoratori hanno partecipato alla manifestazione indetta dalla Federazione sindacale unitaria, a cui hanno aderito partiti e associazioni democratiche. L'adesione allo sciopero è stata elevatissima nelle fabbriche e nei servizi rimasti in attività in questo periodo. La astensione dal lavoro si è avuta con successo in numerose sezioni della FIAT in parziale attività, in tutti gli impianti delle Ferrovie, negli stabilimenti Olivetti del CANAVESE, negli stabilimenti Pirelli di SETTIMO.

GENOVA ha dato una risposta possente alla mostruosa provocazione fascista: decine di migliaia di lavoratori di tutte le categorie sono sfilati in lungo corteo per le strade della città fino alla piazza, dove è stato tenuto il comizio. Lo sciopero generale è pienamente riuscito in tutti i settori. Dalle 8 di ieri tutto il porto - settore industriale e commerciale - è stato chiuso. I lavoratori hanno partecipato a un comizio e in seguito hanno percorso con alto parlarlo le vie della città, invitando i cittadini a manifestare il proprio impegno antifascista. Si sono uniti a loro i delegati dell'unico fabbrica aperta l'Alsidier. A SAVONA, medaglia d'oro della Resistenza, gli operai delle fabbriche e del porto, tutti i cittadini democratici hanno manifestato il proprio sdegno nel corso di una grande manifestazione. Anche a LA SPEZIA imponente è stato l'incontro popolare, al quale hanno partecipato i sindacati dell'intera provincia, mentre compatta è stata l'adesione allo sciopero generale.

**TRENTINO-ALTO ADIGE**  
In tutto il Trentino-Alto Adige si sono svolte oggi manifestazioni di protesta per il barbaro attentato di ieri. Arresti di lavoro, prese di posizione si sono susseguite per tutta la giornata e il sentimento di condanna generale per questa nuova manifestazione di violenza nera sono state espresse a nome di tutta la Regione dal presidente della giunta regionale Kessler il quale ha affermato che «l'Italia vive una situazione difficile. E' oggi evidente che gruppi di ultranazisti tendono a profittare di queste difficoltà per pensare di iniziare anche da noi quanto hanno realizzato nel Cile e nella Grecia, con i risultati negativi che poi si sono potuti vedere».

**UMBRIA**  
Alle 18.30 di ieri nella Sala dei Notari di PERUGIA si è svolta una grande manifestazione unitaria promossa da

**TOSCANA**  
A PISA, in piazza San Paolo all'Orto, si è svolta ieri sera una grande manifestazione popolare antifascista, con la partecipazione delle forze democratiche del Comune, del comprensorio di numerose delegazioni operaie, dei sindacati, di migliaia di lavoratori, donne, giovani. In tutte le fabbriche e nei cantieri si è scioperato e nel corso dell'astensione dal lavoro si sono tenute appassionate assemblee, sono stati approvati documenti ed oggi. Totale e consapevole la partecipazione alla protesta antifascista anche fra i commercianti, gli esercenti, gli artigiani e nelle campagne. Alla manifestazione di Pisa hanno aderito la Federazione CGIL-CISL-UIL, il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI, la DC, il PLI e tutte le organizzazioni della Resistenza, che hanno diffuso un documento comune.

**MARCHE**  
Grandi folle hanno partecipato ai comizi ad ANCONA, PESARO, CIVITANOVA, MACERATA, SENIGALLIA. Un appello «per una vigorosa protesta popolare» è stato lanciato dalla Giunta regionale.

**ABRUZZO**  
A PESCARA, dopo un'assemblea unitaria dei ferrovieri all'interno della stazione, con la partecipazione dei consiglieri di fabbrica della Monti e della Vela, si è svolto un grande comizio in piazza Salotto, con la partecipazione dei lavoratori in sciopero.

**CAMPANIA**  
Avrà luogo a NAPOLI una manifestazione con comizio in piazza Mancini (zona ferroviaria) indetta dalla Consulta permanente fra i partiti antifascisti e dalle organizzazioni sindacali unitarie. Nella stessa ora si svolgeranno manifestazioni indette dai sindacati e dai partiti democratici, con l'adesione dell'amministrazione comunale.

**SARDEGNA**  
Il lavoro si è fermato dalle ore 13 nelle fabbriche, nelle miniere, negli uffici, nel settore del commercio, nelle campagne. Assistenze al 100% si sono registrate nelle zone industriali di Sassari Porto Torres, Cagliari-Assemini, Sarcu, Nuoro, Ottana, Carbonia Portovesme, Guspini-Villacidru, nei bacini minerari del Sulcis-Iglesiente, nei grandi magazzini, negli uffici della Regione, nelle aziende artigiane e manifatturiere.

**CALABRIA**  
A REGGIO, in piazza Duomo, con l'adesione delle forze democratiche, hanno parlato il sindaco e il presidente della Provincia. A CATANZARO un comizio unitario si è svolto a piazza Grimaldi. A COSENZA, dopo la manifestazione, un corteo ha percorso le vie del centro.

**SICILIA**  
Una fittissima rete di assemblee, di manifestazioni e cortei, caratterizzata da una larga unità, è stata la risposta antifascista della Sicilia. A PALERMO una grossa manifestazione indetta dai sindacati e dai partiti democratici, con l'adesione dell'amministrazione comunale.

**PUGLIA**  
Due grosse manifestazioni si sono svolte a BARI. Una, per

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**Dalla nostra redazione**  
BOLOGNA, 5. Piazza Maggiore è stata ancora una volta il punto di riferimento della città e della provincia democratica. Una grande massa di lavoratori e di studenti - trentamila persone - si è presentata all'appuntamento per esprimere con democrazia, con lucida coscienza antifascista la volontà di difendere la Repubblica democratica. Gonfiati di Comuni, strascioni di consigli di fabbrica, cartelli, sul palco eretto sopra il Palazzo di Podestà una folla semplice: «Basta con la violenza fascista ed eversiva».

Sul palco il presidente dell'Assemblea regionale Arma del PCI Gavina, il segretario della CGIL Rinaldo Scheda, il segretario della CGIL regionale Calfetti, il segretario regionale del PCI Mauro Olivetti ed infine l'assessore regionale alle istituzioni, Ferrari, che ha parlato a nome della Regione, del Comune e della Provincia.

I cittadini di Bologna hanno espresso con vigore il senso della manifestazione, sottolineando anche il loro dissenso verso la politica di tolleranza delle organizzazioni fasciste ed eversive, quando hanno parlato i rappresentanti liberali e democristiani.

Il compagno Olivetti ha chiamato tutti i democratici e tutto il popolo a rafforzare la vigilanza e le iniziative per isolare i criminali. «Fortiamo lo spirito di questa manifestazione in ogni quartiere - egli ha detto - in ogni fabbrica e luogo di lavoro. Rendiamo nel prossimo giro di 24 ore un'impetuosa mobilitazione democratica».

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

Il consiglio comunale ha dedicato la seduta della mattina alla commemorazione delle vittime esprimendo unitariamente (con un documento approvato dal PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, PLI) la ferma condanna per il crimine e l'appello ad una rinsaldata unità antifascista.

Tutti i gruppi consiliari hanno abbandonato l'aula al momento in cui è stato annunciato l'intervento del rappresentante del MSI, determinando così la chiusura della seduta per mancanza del numero legale.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

Sempre nella mattinata il capigruppo del consiglio regionale Lunelli, sotto la presidenza del compagno Gabbuggiani assieme alla Giunta e all'ufficio di presidenza, hanno approvato un documento che esprime cordoglio per le vittime, solidarietà per i familiari ed i feriti. Esso condanna inoltre il vile attentato fascista, esigendo un immediato e rigoroso impegno per esecutori, complici e mandanti siano individuati e messi in condizione di non più nuocere.

Subito dopo i gruppi consiliari alla Regione Toscana si sono riuniti con il presidente ed i capigruppo della

Provincia e con i presidenti ed i capigruppo del Comune. Per esprimere l'adesione alla manifestazione agli Uffizi e la più ampia partecipazione alle manifestazioni celebrative della Liberazione Firenze, previste nel quadro del programma approvato dal Comune e dal Comitato regionale toscano per le celebrazioni trentennarie della Resistenza.

Decine di migliaia di democratici partecipano intanto in tutta la provincia alle manifestazioni unitarie, mentre si estende la ferma condanna da parte di lavoratori, d'enti locali, di associazioni democratiche.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

**DEPLORAZIONE DEI VESCOVI DELLA CEI**  
Profondo dolore e accorata deplorazione sono stati espressi dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a nome di tutti i vescovi, per l'attentato al treno Roma-Brennero.

Da parte delle organizzazioni sindacali e politiche

Ferma e unanime condanna

Prese di posizione, reazioni e proteste contro il ferreo attentato al treno, sono giunte anche ieri da parte delle organizzazioni sindacali di categoria, delle giunte regionali, delle organizzazioni politiche e di massa, di organi e strutture dello Stato. Ecco una sintesi delle più significative

Le iniziative dei sindacati

La Federazione lavoratori metalmeccanici sottolinea in un comunicato che «nei momenti di maggiore tensione della vita sociale e politica esplodono le bombe come strumenti di un disegno criminale ed eversivo che tende a far precipitare il paese nella paura ed in una pericolosa svolta autoritaria ed autoritaria democratica». La FLM conclude che «le autorità di governo non possono permettere indugi nella lotta contro il terrorismo fascista. Occorre, perciò, che le forze dell'ordine, se non vogliono diventare complici di un'infame disegno eversivo, perseguano con maggiore vigore ed inflessibilità di quanto mo-

strato finora gli esecutori e i mandanti». Dal canto suo, la Federazione unitaria dei chimici ha ribadito «la necessità imminente di un impegno di fondo, radicale, di ispirazione umanitaria e nei comportamenti di tutte le strutture dello Stato, richiamando al compito prioritario di ispirare la loro funzione e la loro azione al più chiaro e attivo spirito antifascista, democratico, che ci compete in primo luogo al governo e che il governo non può venir meno a questo suo dovere fondamentale».

Il presidente della regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage. Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Prese di posizione delle Regioni

Il presidente della regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Organizzazioni politiche e di massa

La Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiamato tutti i democratici a lottare e a vigilare affinché sia estirpata alle radici la trama dei nemici delle libere istituzioni». La Lega ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno.

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Autonomie locali

«Questa ulteriore spaventosa strage fascista ammonisce le forze politiche ed il paese che la trama nera non è stata spezzata» sostiene la

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Magistratura democratica

«Magistratura democratica» denuncia in un documento che «le istituzioni preposte alla repressione del fascismo non appaiono in grado di

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

Il presidente della Regione Umbria, Conti, ha guidato una delegazione che si è incontrata con i rappresentanti dell'Emilia Romagna, rinnovando la comune richiesta di colpire esecutori, mandanti, finanziatori di questo progetto di strage.

I commenti stranieri alla strage

Quasi tutti i principali giornali europei hanno dedicato vistosi titoli o note di commento alla barbara strage sul treno e Italicus».

Londra, il Times scrive che «politicamente parlando il disastro può definirsi fatto al momento giusto dal punto di vista di coloro che vogliono che il sistema attuale si annuli». Non ci possono essere più dubbi, se mai fossero esistiti - prosegue il giornale inglese - che la lunga serie di attentati avvenuti in Italia in questi ultimi anni aveva il preciso obiettivo di creare un pericoloso stato di tensione nel paese; tuttavia, gran parte degli italiani - afferma ancora il Times - si sono rifiutati di imboccare la strada indicata dai terroristi.

Il Guardian, dal canto suo, colloca la strage di Bologna nell'ambito del «propagarsi di atti di terrorismo» in molti paesi, in un editoriale intitolato appunto «La piaga della violenza».